

# DISCORSI HISTORIALI

CONCERNENTI LA VITA, ET AZIONI DE

## VESCOVI DI VERCELLI,

ESPRESSI DA

# MARCO AVRELIO CVSANO,

CANONICO DI VERCELLI;

FF FF

DEDICATI

ALL' ILLVSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE;

MONSIGNOR

# MICHEL ANGELO BROGLIA

VESCOVO DI VERCELLI:



I N V E R C E L L I,

Per Nicòla Giacinto Marta Stampator Episcopale M. DC. LXXVI.

Con licenza de' Superiori.

170350 C



# G V I D O .

## DISCORSO CENTESIMO SECONDO :

Anni di  
Chris. 1562.



E bene il Cardinal Pietro Francesco Ferrero sij' mancato da questa mortal Vita l'anno mille cinquecento sessanta sei , è ancora vero , ch' hauendo fatto cessione del Vescouato di Vercelli a Guido suo Nipote nell' anno mille cinquecento sessanta due , di tal tempo si deue discorrer esserne la successione del medesimo Guido nel gouerno della stessa Chiesa di Vercelli , alla cui direttione venne al Mondo Guido Ferrero , nato di Sebastiano Ferrero di Biella , & Maddalena Borromea di Milano , Zia di San Carlo Borromeo , nel mese d'Agosto , l'anno mille cinquecento trenta sette ; Questi alleuato con esatta educatione sotto la vigilanza , e precisa cura de' Cardinali suoi Parenti , fù di mirabil riuscita nella cognitione dell' humane Lettere , Scienze Canoniche , e Legali , di modo , ch' obligaua ciascuno a formar eminenti Concetti di sì spiritoso , e maturo intendere , ancorche di tenera età .

Tab. Eccl.  
Vercell.

Ferr. Episc.  
Casal. Episc.  
Vercell.

Ferr. Episc.  
visupra .

Ital. Sacr.  
Tom. 4.

I.

Diedesi altresì , a conoscere inclinato allo Stato Ecclesiastico ; per il che i suoi Zij , ed in particolare il Cardinale Pietro Francesco , già detto , lo portò al Titolo di Comendatore dell' Abbadia di San Stefano , detto della Cittadella di Vercelli ; Indi della Badia di San Stefano d'Iurea , e poscia dell' Abbadia similmente di San Michele della Chiesa , ed assieme Referendaro Apostolico dell' vna , e l'altra Signatura , per gratia fattagli da Papa Pio Quarto .

In tal congiuntura de' tempi , & nell' anno mille cinquecento sessanta due , il Duca Emanuel Filiberto di Sauoia leuò il Santissimo Sudario di Christo Nostro Signore , che già si

conseruaua in Vercelli ; indi lo trasportò nella Città di Torino , oue ancor hoggidi pia , e riuerentemente vien custodito .

Aur. Corb.  
M.S. Hist.  
Vercell.

Mentre pur continuauano le Sessioni nella Città di Trento , per l'opportune speditioni del Sacro Concilio , che in quella medesima Città , col Diuino aiuto , fù celebrato ; Tra i Padri di quel medesimo Concilio vi fù similmente Guido Vescouo di Vercelli nell' anno mille cinquecento sessanta trè .

Ferr. Episc.  
visupra .  
Ital. Sacr.  
Tom. 4.

Il medesimo Sommo Pontefice conoscendo altresì l'ottima dispositione di Guido nel maneggio de g' interessi di Stato , a conseruatione delle ragioni , e prerogatiue della Sede Apostolica , lo spedì nel seguente anno mille cinquecento sessanta quattro Nontio Apostolico appò la Republica di Venetia , oue lasciò degne memorie di sue gentil maniere , per ogni modo obliganti .

I meriti dunque del medesimo Vescouo Guido si refero sì chiari , che benissimo conosciuti dal medesimo Papa , furono assieme corrisposti , venendo egli dichiarato Cardinale del Titolo di Santa Eufemia nell' anno mille cinquecento sessanta cinque , li dodeci di Marzo , mentre ancor viueua il detto Cardinale Pietro Francesco suo Zio , già Vescouo di Vercelli ; e portatosi poscia in Milano , iui hebbe gratia di riceuerà il Cappello Cardinalitio per mano di San Carlo Borromeo suo Cugino , Nipote del medesimo Pontefice Pio Quarto , hauendosi assieme occasione d'essere di presenza nel Primo Concilio Provinciale , che nella stessa Città di Milano si celebrò sotto la direttione del medesimo San Carlo Cardinale Arciuescouo , nel mese d' Ottobre dell' anno predetto mille cinquecento sessanta cinque .

Ferr. Episc.  
visupra .  
Ital. Sacr.  
Tom. 4.

L'Im-

L'Imperatore Massimiano d'Austria hauendo collocato in Matrimonio tre sue Sorelle con i primi riguardeuoli Principi d'Italia, quali, acciò nell'andare alle loro Case, restassero assistite con ogni maggior honorevolezza; Venne perciò eletto il medesimo Cardinal Guido, che di compagnia del Cardinale San Carlo Borromeo suo Cugino, e Legato Apostolico, si portasse colà, ed unitamente si compisse in tal occorrente; e così fù, ancor con vniuersali applausi, per il godimento, che s'hauera l'Italia, e li medesimi Papa, & Imperatore.

Essendo vacante la Sedia Papale per morte del Sommo Pontefice Pio Quarto, venne assonto a sì sublime Posto Pio Quinto li sette di Genaro l'anno mille cinquecento sessanta sei; Da quel medesimo Papa procurossi il Cardinal Guido gratia di particolar Indulto, cioè, di poter assolutamente (sua vita durante) visitar per se stesso, ò per altri, la Chiesa di Vercelli in vniuersale, circa le Proprietà, e Ragioni à lei spettanti, come ancor le Persone stesse della medesima Diocesi; non ostanti l'Essentioni, e Priuilegi in contrario, introducendoui ogni conueniente riforma, con premetterui le douute correzioni, e castighi, hauendosi altresì piena facoltà di conferire ogni qual vacante Beneficio.

Ritrouauasi in tal tempo il Seminario Ecclesiastico di Vercelli non sufficientemente prouisto di Rendite per il proportionato mantenimento de' Chierici, & Ministri: per il che v'aggiunse, per atto d'vnione, diuersi Beneficij, stimando similmente esser d'opportunità l'vnire il medesimo Seminario col già detto Collegio delli sei Innocenti, come già nel Discorso 95. sendo questi d'ordinaria loro habitatione nella Casa congiunta con l'antica Chiesa di San Pietro, contigua al proprio Giardino del medesimo Vescoual Palazzo; indi vnita, & appropriata al Seminario stesso nell'anno mille cinquecento settanta. Di consenso dunque del Capitolo di Vercelli si vidde l'effetto di tal vnione, con riuscita di singolar vantaggio delle parti rispettuamente.

In qual caso s'intesero riseruate al Capitolo stesso le solite sue ragioni di s'ou' intendere, ed arbitrate circa la reggenza de' medesimi sei Innocenti, hauendosi facoltà d'ammettergli, e rimouergli, come meglio à parer loro, e seruitio della Chiesa; e tanto si è disposto ne gl'Atti publici concernenti tal interesse: Oltre poscia le facoltà, che vengono attribuite, e commesse alle Cathedrali Chiese, come per disposizione del Sacro Concilio di Trento.

Viue ancor la memoria, ch'essendo i Popoli ne' Stati dell'Altezza Reale di Sauoia eccessiuamente angariati da quei Camerali Ministri; indi essendo i loro richiami ben intesi, conuenne perciò, ch' il Sommo Pontefice Pio Quinto ordinasse publicarsi particolar Bolla di Moto proprio, in data delli vint'vno di Marzo dell'anno mille cinquecento sessanta sette, per le douute moderazioni, e riguardi in simili disposizioni, fulminandosi à tal' effetto Censure Ecclesiastiche contro sì fatti Ministri.

Non possono à sufficienza spiegarsi le controuersie, che per il corso d'anni, anzi de' Secoli intieri, regnarono trà i Vescou, ed il Capitolo de' Canonici della medesima Cathedral Chiesa di Sant' Eusebio, che pur, come fortemente radicate, si stimarono altresì immortali, vedendouisi disperato ogni humano rimedio; E però quando meno si vidde profitteuole ogni studiato mezzo termine, all' hora maggiormente si fe risplendente la viuacità del Cardinal Guido, posciache con nobil inuentione venne concepita particolare Transfazione, che nell'anno mille cinquecento settanta fù similmente dal Vescouo Guido, & dal Capitolo de' medesimi Canonici di scambieuole corrispondenza accettata, e giuratane l'ossertanza; Con tal modo dunque rimase il Capitolo stesso soggetto all'ordinaria Giuridittione del Vescouo, riconoscendolo per competente Giudice; Indi sopita ogni controuersia, e suppressa ogni qual differenza, che fin' all' hora viffe trà dette Parti, ancor con notabil detrimento del seruitio di Dio, oltre gl' esempi, che seruirono di

Tab. Eccl.  
Vercell.

Conc. Trid.  
Sess. 23. c.  
18.

7.

Tab. Cur.  
Epif. Vere.

Tab. Eccl.  
Vercell.

Ferr. Epif.  
Catal. Epif.  
Vercell.

8.

Ferr. Episc.  
Catal. Epif.  
Vercell.

Ital. Sacr.  
Tom. 4.

4.

Plat. Hist.  
Pontef.

Ferr. Episc.  
visupra.

Ital. Sacr.  
Tom. 4.

5.

Ferr. Episc.  
visupra.

6.

scandalo a' spettatori. Qual medesima Transfazione, confermata poscia dal Sommo Pontefice Gregorio Decimo Terzo, deue giurarsi da ogni Vescouo, in atto di prendersi il possesso del proprio Vescouato di Vercelli.

Tab. Eccl.  
Vercell.

In essa Transfazione si legge specialmente disposto, che delli sei mesi spettanti al Capitolo stesso, per modo d'alternatiua con la Sede Apostolica, di conferire i Canonici vacanti in essa Cathedral Chiesa di Sant' Eusebio, se ne leuassero doi; Onde solamente ne' quattro mesi dell' anno, che sono Marzo, Giugno, Settembre, e Dicembre, spettar douesse al medesimo Capitolo la Giuriditione di conferire i Canonici vacanti in essi mesi; indi ne' rimanenti due mesi, Febraro, e Maggio spettasse similmente al Vescouo tal facoltà di liberamente conferir i Canonici vacanti in essi mesi rispettuamente.

Tab. Eccl.  
Vercell.

Altra Transfazione si legge del medesimo Capitolo con gl' Arciuescoui di Milano, in Persona del Cardinale San Carlo Borromeo Arciuescouo, ed ultimamente confermata li vintisei di Marzo l'anno mille seicento cinquanta tre con Monsignor Arciuescouo Alfonso Litta, & il proprio Scrittore, a nome del medesimo Capitolo.

9.

Tab. Cimit.  
Vercell.

Nell' anno mille cinquecento settant' vno, Don Cassiano del Pozzo, Canonico Regolare Lateranense in Sant' Andrea di Vercelli, institui la Compagnia detta della Misericordia, fendoni descritti Personaggi di qualità diuerse, che usando Habiti neratiari, s'hanno per proprio l'accompagnare, e piamente assistere alli Rei condannati per Giustitia a' publico supplicio di Morte. Con tal' Instituto, nella medesima Città di Vercelli si diede principio all' erectione del Monte di Pietà, il cui proprio si è, di souenire a' bisognosi, con imprestito de' Denari, mediante cautione de' Pegni, e con essigerli due, e mezzo per centenaro (così per Indulto Apostolico) che seruono per la manutentione dell'istesso Monte.

Del medesimo Monte di Pietà si

refe singolar Benefattore Monsignor Gio: Francesco Bonomio Vescouo di Vercelli, mentre per il suo vltimo Testamento institui esso Monte in suo Vniuersal Herede, e come nel seguente Discorso.

Tab. Eccl.  
Vercell.

Li predetti Monsignor Vescouo Bonomio, e Don Cassiano Ventura, Pregiatissimi Benemeriti del medesimo Monte, si vedono rappresentati al naturale nel Frontispicio della primiera Fabrica di tal Monte ambigenessesi, in atto di riuerente pietà, compassionando ad vn Christo morto prosteso in terra.

10.

Ex Piatur.  
Mont. Piet.

Essendo, ch' in Vercelli vi fossero doi Monasteri di Monache, ambi dell' Ordine di Sant' Agostino, sotto l' Instituto di San Domenico, de' quali vno Santa Margarita, & altro San Pietro Martire; indi atteso che le Monache residenti in esso Monastero di San Pietro si ritrouauano in stato di non ordinaria pouertà; percio' fù conosciuto spediente vuirsi le medesime Monache di San Pietro Martire a' quelle del Monastero di Santa Margarita, come sufficientemente prouisto de' Beni di fortuna per ogni honesto sostentamento, ed in tal conformità vi furono traslate in esso Monastero di Santa Margarita.

11.

Ferr. Episc.  
Catal. Episc.  
Vercell.

Non si deue lasciar di far mentione, come essendosi più volte iterati i discorsi in ordine al rinouamento dell' antica material Fabrica della Chiesa di Sant' Eusebio in Vercelli, fù posto in controuersia, se tal rifacimento douesse esser primamente del Vaso stesso della Chiesa, o pur del Choro; E perche varie s' erano le propositioni gagliardamente sostenute, diuerse altresì furono l'alterationi, e spiaceri, sì per parte del medesimo Cardinal Guido, che del Capitolo stesso de' Canonici, i quali resistendo animosamente al disfacimento del Choro, prima che non si fosse ben inteso circa le speditioni della nuoua Fabrica; indi non risoluendosi conforme il sentimento del Cardinal Guido; percio' nell' anno mille cinquecento settanta vno, contro ogni humano pensamento, fece il medesimo Cardinal Guido in vna sol notte rouinare, ed atterrare detto Choro, di maniera, che

Tab. Eccl.  
Vercell.

12.

che nel seguente giorno conuenne alli Canonici stessi celebrare i Diuini Vfficij in vna delle Capelle in essa Chiesa, sicome ne' susseguenti tempi nella Chiesa di San Pietro la Ferla, contigua al Giardino del Vescouato.

Tab. Eccl.  
Vercell.

13.

Si fatta risoluzione d'improuiso eseguita cagionò marauiglia ad essi Canonici, & à chiunque altro l'intendesse; E però il medesimo Cardinal Guido riconoscendosi tenuto ad ogni conueniente rifarcimento, si dispose di dar principio alle Fondamenta del nuouo Choro, conforme il disegno di quel celebre Architetto, chiamato il Pelegrino, nell'anno mille cinquecento settanta due, che in tal tempo si viddero solleuate fino alla superficie della Terra, & in tal stato si rimasero fino all'anno mille cinquecento settanta cinque. Et conciosia, che già nel detto anno mille cinquecento settanta due hauesse ceduto il proprio Vescouato di Vercelli à Monsignor Gio: Francesco Bonomio, indi si portasse in Roma; perciò non vi fù altra risoluzione di maggior Fabrica sopra le già disposte Fondamenta, come si vede dalla particola, che si legge nell'Instrumento di publica Scrittura riceuuta in Roma li noue del mese di Dicembre dell'anno mille cinquecento settanta cinque, cioè: *Illustrissimus, & Reuerendissimus D. D. Guido Ferrerius Cardinalis Vercellensis, olim dicta Ecclesia Vercellensis Praesul, cupiens dictam Ecclesiam suam in meliorem formam reducere, illam à Fundamentis erigere cepit, iuxta designum desuper factum, quod eam cernere potest, & medio tempore Ecclesiam ipsam in manibus Sanctissimi Domini Nostri Papa cessit, de illaque Reuerendissimo Domino Ioanni Francisco Bonomio prouisum fuit.* Per qual sudetta publica Scrittura, dell'anno mille cinquecento settanta cinque, fù conuenuto, & accordato per opra particolare, e diligente cura del medesimo Monsignor Vescouo Bonomio, che per la spedizione della Fabrica del medesimo Choro, si concorresse nel sborso, e pagamento, come segue; cioè; Per parte del Cardinal Guido della somma di cinque mila Scuti d'Oro, e per portione di

14.

Monsignor Bonomio di due milla, e cinquecento Scuti d'Oro, & à nome del Capitolo de' Canonici stessi di Sant' Eusebio d'altra simil numerata di due milla, e cinquecento Scuti, come per altro Instrumento Publico delli vintinoue di Marzo l'anno mille cinquecento settanta sette, riceuto da Gasparo Badaloco Secretaro del medesimo Capitolo, e Gio: Martino Spatis Secretaro della Vescoual Curia di Vercelli; Onde con tal intendimento, & nel termine di tre anni si vidde spedita la Fabrica del detto Choro, con le due Capelle laterali, e due Sacristie, come hoggi si vede. Et essendo, che per la spedizione di detta Fabrica del già detto Choro si spendessero solamente otto milla Scuti d'Oro, indi n'auanzassero due milla; perciò tal somma restante fù spesa nella riparatione, e congiongimento del nouello Choro con la vecchia Chiesa, ch' ancor di presente continua in tal stato, per effetto dell' humane miserie.

L'istesso Choro, nel sudetto primo suo essere, si vedeua fabricato con vaga maestria, lauorato à Mosaico, coperto di lastre di Piombo; Ancor l'Altar Maggiore restaua attorniato co' Cancelli di ferro, formati con Nobil artificio; e vaga inuentione, sendo contesuti di Fogliami, Tralci, Pampini, e Graspi d'Vua, che auticciati con mirabil' arte, obligauano ciascuno ad esserui attento con infatiabil rimiro. Erasi il medesimo Altare sì fattamente Prilegiato, che non era lecito ad alcun Sacerdote celebrarui Messa, se non a' medesimi Canonici della stessa Cattedrale; e quando occorreua, che tal' vno, per diuotione verso il Martire Sant' Eusebio Vescouo, desiderasse hauerli la gratia, conueniuu hauerfela per espressa concessione; in scritti, in pieno Capitolo, come pur l'ottenne vn Reuerendo Frà Gerolamo Ferragatta Cantore, e benemerito della stessa Chiesa, che con tal permissione, nell'anno mille cinquecento settanta, vi celebrò solennemente la sua prima Messa, e come per Atti nell'Archiuio Capitolare.

Tab. Eccl.  
Vercell.

L'Anno

Tab. Eccl.  
Vercell.

16.

L'Anno mille quattrocento settanta due, li trenta Marzo, sotto i Gradini, ò sino Scaglioni fatti per l'accesa al medesimo Altare, fù depositato il Corpo del Beat' Amedeo Duca di Sauoia; Appò di lui, nell'anno mille quattrocento settant'otto, li due di Settembre fù parimenti depositato il Corpo della Duchessa Yolanda sua Consorte, Primogenita di Carlo Decimo Rè di Francia, Sorella di Ludouico Duodecimo, sendo morta in Moncriuello, Diocesi di Vercelli, li vintinoue d'Agosto di dett'anno.

Il medesimo Altare conseruaua in sè il Sacro Corpo del Martire Sant' Eusebio Vescouo di Vercelli, e per tal rispetto era di sì fatta riuerenza, che perciò non à tutti era comunicabile. Erasi dunque esso Altare fabricato congiunto col muro, che formaua il circolo del Choro, oue, in tempo di celebrarsi i Diuini Officij, stauansi i Canonici à faccia dell'istesso Altare; Il modello altresì dell' anticho Choro si è, che l'estremo, e centro del circolo si vede à dirittura sopra il primo, & infimo gradino dell' Altar Maggiore d'hoggi, continuandosi la forma del semicircolo à proportion, con hauerli i fianchi distanti dalle Porte delle moderne Sacristie, per il spatio, come di cinque piedi; E tanto s'hà riconosciuto nel mese d'Ottobre dell'anno mille seicento sessanta, mentre si procurò la notizia dell'antico sito, oue già fù depositato il medesimo Beat' Amedeo.

17.

Tab. Eccl.  
Vercell.

18.

Il Cardinal Guido, ancorche si spogliasse del Vescouato di Vercelli, non depose già l'affetto suo verso i Cittadini, e Diocesani di Vercelli, e tanto maggiormente verso la Chiesa di Sant' Eusebio; In euidenza dunque di tal suo sentimento, volle, come Delegato dal Sommo Pontefice Gregorio Decimo Terzo li quindici del mese di Marzo, l'anno mille cinquecento ottant'vno, istituire doi Collegij in Vercelli, vno de' quali si fù de' Padri Giesuiti, à quali assegnò per loro mantenimento le Terre, Fabriche, e Beni di Lachello, portione già dell' Abbadia di San Stefano, detto della Cittadella di

Vercelli; L'altro poscia si fù il Collegio di sedeci Beneficiati designati per seruitio della Chiesa, sostentamento, ed ornamento assieme del proprio Choro, mercè i loro sonori canti fermi, e figurati, che hauendosi il loro real Titolo, & vso dell' Almutia, vera Insegna, & Habito proprio di Canonico, diconsi Canonici Minori.

Come zelante dell'honor di Dio, diede alle Stampe vn Sommario de' Decreti Conciliari, e Diocesani, con alcune Bolle Apostoliche, concernenti l' insegnamento della Dottrina Christiana, & altro, che si pubblicò in Vercelli l'anno mille cinquecento settanta due.

Come stimato altresì di singolar prudenza, e virtù, di commissione espressa del Papa, s'ebbe il gouerno del Ducato di Spoleti, da che ne riportò meriti di molta lode.

Si dimostrò assieme d'animo splendido, e generoso; onde si volle per suo Vicario, e Suffraganeo nella reggenza della sua Chiesa di Vercelli Agostino Molignato da Candelo nel Vercellese Vescouo di Bretinoro, e dianzi Senatore, Consigliere, & Oratore nel Concilio di Trento per la Real Corona di Sauoia.

Rinouò altresì la Chiesa di San Pietro la Ferla, contigua al Giardino proprio del Vescouato in Vercelli.

Per memorabile s'hà parimenti, come egli si fosse nel Conclauo in tempo delle creationi di Papa Gregorio Decimo Terzo, & di Papa Sisto Quinto.

Era di frequente conuersatione con il Padre Fra Cipriano Vberto d'Iurea, Inquisitore di Vercelli, degno Religioso d'eleuato sapere, ed esemplar bontà, per il che attese à componimenti di segnalate Opere, come si è *Il Libro della Croce*.

Chiaramente ancor si vidde di quanto conspicua pietà si fosse l'animo del Cardinal Guido: posciache ouunque si ritrouasse, daua segni espressiui di sua innata bontà, e zelo, come essendo nel Luogo dell' Abbadia sua di Nonantola, e colà riconoscendosi le Sacre Reliquie di San Siluestro Papa, procurò che si

P P collo-

Tab. Eccl.  
Vercell.

19.

Tab. Arch.  
Cur. Episc.  
Vercell.

Ferr. Episc.  
Catal. Episc.  
Vercell.

Tab. Eccl.  
Vercell.

20.

Ferr. Episc.  
Catal. Episc.  
Vercell.

21.

Ferr. Episc.  
Catal. Episc.  
Vercell.

collocassero in luogo più degno con ogni honorevolezza, e conuenienti dimostrazioni del douuto riuerente affetto di diuotione verso sì gran Santo, mentre lo ripose sopra l'Altar Maggiore della medesima Abbatiale Chiesa, oue fù già depositato da Anselmo primo Abbate di Nonantola, per concessione fattagli dal Pontefice Adriano il Primo.

22.

Serue di particolar testimonianza in qual predicamento si fosse il valore, e sapere del medesimo Cardinal Guido, posciache giuntamente, con altri pregiatissimi Prelati, venne deputato da detto Papa Gregorio Decimo Terzo à visitare, riconoscere, & emendare vno delli Testi Canonici, intitolato *Decretum Gratiani &c.* che pur si ridusse alla sua verità; A qual effetto le conuenne sostener fatiche, e pene non ordinarie nel ricercar gl' antichi Manoscritti, riueder i Codici più accreditati, e praticare l'istesso Vaticano; Leggendosi ancora nella Prefazione del medesimo Testo, come segue: *Repernus est autem in vetustissimo Cardinalis Vercellensis Codice Cresconij ad Episcopum Liberinum, quidam quasi Nomocanon &c.* & altro come iui.

Ferr. Episc.  
visupra.

Ex Praefat.  
Decreti.

Il medesimo Cardinal Guido Ferrero, chiamato il Cardinal di Verecelli, oltre l' honoreuolissime Cariche, che lodeuolmente sostenne, fù vltimamente nell' anno mille cinquecento ottant' vno dichiarato Legato della Parte della Romagna, detta

23.

Flaminia, ò sij Romandiola; nel cui gouerno si furono tali le sue attioni, ch' acciò perpetuamente constasse d'hauer egli compito alle sue parti, non già per l'aspettatiua dell' Oro, mà per zelo di Giustitia, e pietà Christiana, vollero quei medesimi Popoli darne immortali attestati con l'erettione di Statue di Marmo, e degne Inscrittioni.

L'Anno dunque mille cinquecento ottanta cinque, li sedeci di Maggio, in Roma, sendo il Cardinal Guido nell' età d'anni quarant' otto, oppresso da vehementi indispositioni, nel spatio di sette hore le conuenne terminar il corso di sua Vita: Onde nel cessare della Vita di questo Gran Cardinale, cessarono assieme le Porpore Cardinalitie nella Casa Ferrera, continuandosi però i meriti de i segnalatissimi Personaggi, che si producono da sì conspicuo fiorito Stipite.

Il proprio Cadauero del detto Cardinal Guido venne depositato in Roma nella Chiesa di Santa Maria Maggiore appò il Sepolcro del Cardinale Pietro Francesco suo Zio, & nella Capella iui dedicata alla Beatissima Vergine, che si vede non solamente abbellita co' pretiosi Ornamenti, mà dotata ancor di conuenienti Rendite, riservata però la ragione di Patronato alla Casa, e propria Famiglia Ferrera. Ne viuè ancor espressa memoria, leggendosi per Epitafio.

Epitaphium  
ex ipsius Sepulchr.

Guido Ferrerius Tituli Sancti Viti, & Modesti,  
Sancta Romana Ecclesia Præsbyter Cardinalis,  
Vt viuenti Patruo Petro Francisco Cardinali,  
Et Dignitate, & voluntate coniunctissimus fuit,  
Ita moriens Corpore, ab illo noluit abesse,  
Cum quo etiam  
Summa Dei benignitate fretus,  
Cælesti, ac sempiterna felicitate se fruiturum  
Sperat.  
Obijt die XVI. Maij. Anno M. D. LXXXV.

